

Data: 28 ottobre 2013

Prot: 91/2013

Al Direttore Generale f.f. CRA
Dott.ssa Ida Marandola
e.p.c Al Presidente del CRA
Prof. Giuseppe Alonzo
Alla Direzione centrale Attività Scientifiche
Dott. Stefano Bisoffi
Ai Consiglieri del CdA CRA
- *Prof.ssa Rita Clementi*
- *Prof. Francesco Adornato*
- *Prof. Salvatore Tudisca*
Ai Revisori dei Conti
Al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria
Dott.ssa Speranza De Chiara
Al Servizio Relazioni sindacali
Dott.ssa Carla Berti
Ai Direttori di Dipartimento
- *Dott.ssa Elisabetta Lupotto*
- *Dott.ssa ccc Aleandri*
Ai Direttori dei Centri e delle Unità
Loro sedi

Oggetto: Circolare CRA N. 28 dell' 11-10-2013. Contributi non soggetti alla rendicontazione

Con riferimento alla circolare in oggetto, che prevede la chiusura dei capitoli di spesa di convenzioni o accordi relativi ad attività di ricerca non soggetti a rendicontazione analitica delle spese sostenute, amministrativamente scaduti (nel caso del CRA-NUT ciò è avvenuto senza preavviso e prima dell'emanazione della circolare), l'ANPRI ritiene che quanto in essa riportato sia lesivo dei diritti dei Ricercatori e Tecnologi.

In particolare, si ritiene che:

- qualunque decisione in merito a progetti o attività scientifica deve essere presa in accordo e con il consenso pieno dei ricercatori responsabili. Nella fattispecie i Ricercatori e Tecnologi non sono stati affatto interpellati.
- i fondi dei progetti ottenuti dai Ricercatori e Tecnologi, sia rendicontabili che non rendicontabili, sono destinati alla ricerca e non all'Amministrazione. Si ricorda che anche i progetti non rendicontabili sono soggetti a versamento di una quota per spese generali destinate all'Amministrazione.
- la decisione di prelevare i suddetti residui nel caso di CRA-NUT è stata presa dall'Amministrazione senza verificare se realmente le attività di ricerca fossero concluse. Si vuole ricordare che, data la situazione finanziaria dell'ex-INRAN, poi CRA-NUT, molte attività di ricerca sono state e sono ancora notevolmente rallentate per motivi non dipendenti dalla volontà del personale coinvolto.

La circolare indica la possibilità di utilizzare le risorse derivanti da convenzioni o accordi per attività di ricerca entro e non oltre l'anno solare cui la scadenza delle attività fa riferimento. Considerando che spesso la disponibilità di spesa arriva dopo mesi e, che, talune convenzioni sono legate ai cicli culturali e non ai termini del bilancio dell'Ente, gli effetti prodotti dalla circolare sarebbero la chiusura di tali attività con conseguenze pregiudizievoli per l'attività dell'intero Ente. Appunto, le risorse derivanti da tali attività servono anche per mantenere il metabolismo basale dei laboratori e di una serie di attività non più finanziate dal contributo ordinario.

Si fa presente, inoltre, che l'utilizzo delle risorse entro e non oltre l'anno solare come indicato nella circolare implica una palese difformità di trattamento tra chi ha un progetto con scadenza a fine anno rispetto a quelli con scadenza a inizio anno, avendo chiaramente questi ultimi un numero di mesi maggiore per poterli utilizzare.

Nella circolare, poi, l'Amministrazione fa riferimento alla necessità di recuperare economie in un momento difficile dal punto di vista finanziario a seguito dell'inclusione dell'ex-INRAN, che ha portato alla decisione di recuperare risorse di cui non è necessaria la rendicontazione. Ancora una volta quindi, sono i Ricercatori e Tecnologi a dover pagare per la grave situazione finanziaria non certo imputabile a loro.

L'ANPRI, ancora, ritiene che l'Amministrazione non possa utilizzare i fondi di progetti di ricerca per scopi diversi da quelli per cui erano stati erogati, solo per il fatto che non sono soggetti a rendicontazione analitica delle spese sostenute.

Si sottolinea, infine, che la decisione presa dall'Amministrazione penalizza i Ricercatori e Tecnologi che si sono adoperati per reperire fondi di ricerca anche presso ditte private o altre strutture della P.A. Nell'attuale necessità di reperire sempre maggiori risorse aggiuntive, questi colleghi dovrebbero essere incentivati a reperire finanziamenti esterni, non demotivati.

Si chiede, quindi, di rivedere la decisione presa in merito per permettere ai Ricercatori e Tecnologi di utilizzare le risorse derivanti da attività di ricerca non soggette a rendicontazione, anche dopo la scadenza amministrativa, con un margine di tempo sufficiente allo scopo. In particolare, per il CRA-NUT come per tutte le altre strutture CRA, si chiede di cercare una diversa soluzione insieme ai Ricercatori e Tecnologi che consenta di utilizzare i residui dei fondi dei progetti non rendicontabili, anche se già scaduti, e di completare le eventuali attività di ricerca laddove queste abbiano subito un rallentamento per i motivi suddetti.

Si chiede, altresì, che in futuro ogni decisione in merito ai progetti di ricerca venga presa in accordo con i responsabili dei progetti stessi.

Rimanendo in attesa di un positivo e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti

Il Responsabile ANPRI-CIDA per il CRA

(Domenico Perrone)

